

RICHIESTA DI PREGHIERA GRAZIE

O Dio, Padre onnipotente e misericordioso

ti rendiamo grazie e ti benediciamo per aver infuso nel cuore del beato Francesco Palau un amore singolare per la Chiesa, corpo mistico di Cristo, per avergliene scoperto la bellezza figurata in Maria e per averlo illuminato a servirla con la preghiera e l'apostolato.

Concedici la sua canonizzazione da parte della Chiesa ed ora la grazia speciale che, per sua intercessione, ti chiediamo. Per Gesù Cristo, nostro Signore. Amen.

COLLABORA CON NOI

Condividi con noi la tua esperienza

Hai 3 alternative per comunicare con noi:

1.- Potete scriverci all'indirizzo e-mail:

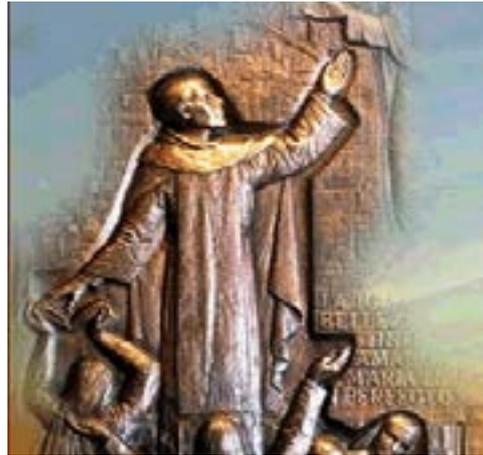
causadelossantos@cmtpalau.org

2.- Anche cliccando sul seguente modulo online:

bit.ly/cmtgracias

3.- Oppure potete scaricare il modulo per inviarlo per posta a "Causa de los Santos CMT", Via Vincenzo Monti 31B, 00152, Roma (Italia):

[Modulo Postale](#)



Francisco Palau y Quer: un dono per la Chiesa

"Non è in nostro potere stabilire i nostri passi" (Lettera 18).

Ci troviamo immersi nella lettura delle lettere di padre Palau. In precedenza, ne abbiamo esaminato un piccolo gruppo relativo all'opera che l'Amore compie in noi.

Questavoltaci occuperemo di due gruppi di lettere molto interessanti per il loro argomento. Il primo è costituito dalle lettere dalla 14 alla 17 del 1853 e del 1854, che spiegano lo scopo e la metodologia della Scuola della Virtù. Esse corrispondono agli anni del successo e della soppressione di quest'opera. Nella lettera 16, indirizzata al Signor Melchior Ordoñez y Viana, governatore di Barcellona, si legge che:

"Eccellentissimo Signore: L'eccellentissimo e illustrissimo Signor Vescovo, mio degnissimo superiore, mi ha comunicato un ordine di questo governo, secondo il quale la Scuola della Virtù, che è sotto la mia direzione nella chiesa parrocchiale di Sant'Agostino, viene soppressa".

Il secondo gruppo è costituito dalle lettere dalla 18 alla 36, corrispondenti agli anni 1854 e 1855. Sono indirizzate ad amici, figli spirituali e collaboratori della Scuola della Virtù. In esse p. Palau parla del suo esilio a Ibiza ed esprime la speranza di poter riaprire la sua Scuola soppressa. In queste lettere compie una rilettura della volontà di Dio, manifesta la sua stanchezza di fronte agli eventi e la sua grande preoccupazione per i suoi figli e figlie spirituali. Mostrano un padre Palau umano, fragile, ma abbandonato alla volontà di Dio: "Noi parliamo, progettiamo, facciamo e disfacciamo progetti come creature che camminano in un mondo oscuro, e Dio, che vede i nostri pensieri, forse ne ride, e nella sua sapienza ha in serbo altri progetti". (Cap. 19,7).

Avviciniamoci a queste lettere dove, ancora una volta, p. Palau condivide con noi un momento importante della sua vita.

FRASI: Piccole fisionomie del suo spirito

in Scritti, Cta. 23,2.

"Caro amico, possiamo essere molto cattivi, ma tutti abbiamo un po' di bene in noi, ed è questa bella qualità che Dio usa per le opere buone e per fare buon uso della sorte che ci ha dato e, per questo

po' di bene che trova in noi, ha pietà di noi e ci salva. Certo, tu sei un volpone, ma un po' di bene in te ce lo devi avere (...) Come sono contento di te! Siamo compagni di battaglia e ci siamo battuti

insieme. Non ti ho visto tremare, ma gettarti sul nemico impavido"